ROSELLA

SCENE LIRICHE ★ DI C. A. BLENGINI (MARIO ALBANI) ★ MUSICATE DA A. GARCIA DE LA TORRE

TEATRO DELL'ACCADEMIA DEI FILODRAMMATICI ◆ ◆ ◆

MILANO ◆ STAGIONE AVTVNNO ◆ ◆ ◆ ◆ MDCCCXCIX ◆ ◆ ◆

25 8bre

4221/30.

R. 6/1 1900.

03077

ROSELLA ★ ★ ★ ★

SCENE LIRICHE ★ DI C. A. BLENGINI ★ MUSICATE DA A. GARCIA DE LA TORRE ★

MILANO
UNIONE EDITRICE MUSICALE
—
MDCCCXCIX

Sono riservati tutti i diritti di rappresentazione e traduzione
a norma delle vigenti Leggi e trattati internazionali

Stab. Tip. A. Boriglione — Milano

MUSIC LIBRARY
UNC-CHAPEL HILL

Il libretto di Rosella, *scritto da quasi una dozzina d'anni, potrebbe avere la sua storia di vicissitudini, come tutte quelle produzioni giovanilmente ispirate, per cui è quasi sempre ingeneroso il dimenticatoio.*

A differenza di altri che, in più ampî limiti, trattò lo stesso argomento, togliendolo letteralmente da una delle più colorite e popolari novelle napoletane di S. di Giacomo, — il librettista di Rosella *ha voluto invece circoscriverne l'azione in un solo atto, onde il movimento drammatico riuscisse, teatralmente, più serrato ed incalzante; e perciò di maggior interesse.*

Eliminata così la mistica scena del voto, *e qualche altro episodio di minore entità, il presente dramma lirico acquista, anche meglio, per lo spettatore, una densità pittorica di maggior effetto scenico.*

Se il poeta è riuscito a raggiungere il suo intento, giudichi il pubblico, la cui sanzione sarà sempre migliore di quella critica aristarca che non esiterà forse di gridare il Crocifige *addosso a chi, animato semplicemente da un senso d'arte, volle sceneggiare liricamente un soggetto arieggiante ancora quel simpatico* rusticanismo *che ebbe, nel Verga, uno dei più valorosi antesignani.*

PERSONAGGI DELL' OPERA

Carmela	*Soprano drammatico*
Rosella	*Mezzo soprano*
Vito	*Tenore drammatico*
Pascariello	*Baritono*
Assunta	*Comprimaria*

Cori di popolani e gitanti

La scena si svolge in un rione di Napoli. Epoca moderna

ATTO UNICO

Un rione a Basso porto. Tra due vicoli diagonali è la bottega di Vito — A destra una casettina a due piani, dal cui muro pende un Crocifisso ed un altarino della Madonna — A sinistra, altre botteghe e un'osteria con tavolo e panche al di fuori. — Una fontanella scorre di fianco alla scena — Sui balconi e le finestre vari drappi a più colori, banderuole ecc. — E' un pomeriggio di giorno festivo.

SCENA I.

Carmela

(Sola inginocchiata, presso l'altarino della Madonna)

Salve Regina,
Madre dei miseri,
Luce divina, — mia vita, mia fè:
Oh che tu molci
Dell'alme i triboli
Volgi le dolci — pupille su me!

Santa Maria,
Tu che sei pia,
Fa ch'io non debba quell'uom maledir!
Tu che puoi molto,
Porgimi ascolto,
Pria ch'ei la sposi tu fammi morir.

(Mentre rimane alquanto assorta, s'odono quasi subito canti esterni di popolani i quali s'avviano alla tradizionale festa di Piedigrotta).

VOCI LONTANE DI GITANTI

Mangiando e bevendo
Cantando e ridendo,
La gioia più vispi ci fa,
La noia da noi se ne va.

ALTRE VOCI

Brava Gigia, trotta, trotta,
Chè ci aspetta Piedigrotta;
Corri, brava: *oj lì, oj là!...*
Così corre e va il desìo
Dietro il dolce idolo mio:
Cicche — ciacche — cicche — cià!

(S'odono colpi di frusta, e il frastuono di sonagli dei biroccini che s'avvicinano).

CARMELA

(alzandosi con aria attristata).

Tutti vanno alla festa, ed io rimango
Sola col mio livor che mi divora.

(In questo mentre i biroccini si fermano, ed alcuni buontemponi, seguiti dal vetturino, entrono chiassosamente in scena).

CARMELA

Oh Dio, c'è quel beon di mio marito!

(ravvisando Pascariello trasalisce).

SCENA II.

Pascariello e detta

PASCARIELLO

(Muovendo incontro alla moglie, barcollando).

Salute, bella mia!

CARMELA

S' è lecito che fai da queste parti?

PASCARIELLO

Oh bella, il vedi ben, vado alla festa.

CARMELA

O di' piuttosto all'osteria...

PASCARIELLO

(sorridendo) È lo stesso!
Vuoi darmi quattrini? Vorrei berne un gotto
Co' miei camerati. *(accenna la compagnia)*

CARMELA

Va là, che sei cotto,
Io soldi non tengo...

PASCARIELLO

Mi burli, Carmé? (*Carmela spalluccia*)
Non paghi?

CARMELA (*recisamente*)

No!

PASCARIELLO

(*flemmatico*) Bene, io pago da me!

CORI DI AMICI

Ah! Ah! Ah! — Pascariè,
Ben ti sta — Paga, a te!

PASCARIELLO

(verso l'osteria vicina)

Camerier — quà da ber!

(Nel frattempo che l'oste viene a servire il vino alla comitiva, Carmela va piena di disgusto, a sedersi, discosta, in un angolo).

PASCARIELLO

(Dopo aver riempito i bicchieri e rivolto ad un vicino).

Per scordar — qui c'è il vin
Che ingannar — può 'l destin.
Trinca, orsù — non temer
Che va giù — con piacer.
(*barcollando*)
Ehi, Ciccillo — tu se' brillo;
Va tranquillo — credi a me,
Questo vino — par rubino;
S'è genuino — mal non c'è.

CORO GENERALE

(*cozzando i bicchieri*)
Per scordar qui c'è il vin (*ecc.*)

PASCARIELLO

(*alla moglie*) Carmé, non vieni a berne un gocciolino?

CARMELA

(*sbuffando*) Va, fammi una finezza, va con Dio!

PASCARIELLO

(*sardonico*) Mi serbi del rancor? Toh! un gocciolino
Che lieta ti farà.

(Carmela respinge il bicchiere che cade a terra spezzandosi)

CORI

(*a Pascariello*) Ah! Ah! Ah! — ben ti sta!

PASCARIELLO

(livido dall'ira, levando in alto la frusta, verso la moglie)

Per san Gennaro,
Tu vuoi assaporar un brutto guaio!

CARMELA

(*scrollando le spalle*)
Non mi fai più paura!

PASCARIELLO

(*frenandosi a stento*) Eh si capisce!
Per te io sono un mànico da scopa;
Hai fatto di mia casa una locanda. . . .

CARMELA

(*fremendo all'insulto*)
Vattene!

PASCARIELLO

Aspetti il compare?

CARMELA

(*con occhio bieco, sedendo*) Vigliacco!

PASCARIELLO

(*cinicamente*) E va benissimo, non è l'onor
Di ben conoscere questo compar;
E mi sberretto senza rancor,
Tanto anche questo mi tocca far.!
(*eseguisce con caricatura*)

CORI

(*sghignazzando fra loro*) Ah! Ah! Ah!
Com'è buffo, don Pascà!

CARMELA

(s'alza fremente d'ira e di vergogna, verso il marito)
Non te ne vuoi andar?

PASCARIELLO

(*pacato*) Or vado... ma m'intendi...
(*con intenzione*) S'è Vito quel che attendi,
Bada a quello che fai!
(*marcato*) Vito... sposa Rosella;
Lei te lo ruba, sai.

CARMELA

(*con atto di supremo disgusto*) Ed osi a me ciò dir!

PASCARIELLO

(*cinicamente*) Io faccio il dover mio;
Non t' inquetare, .. addio!

(*con cenno ironico per partire*)

CARMELA

(*con uno scoppio di rabbia*)
Ah! miserabile... (*gli tende le pugna*)

(alcuni degli amici s' interpongono per evitare scenate)

Madonna mia!
Scansami, scansami da una pazzia!

(Avvilita, verso il quadro della Madonna appeso al muro)

TENORI

(Verso Carmela, confortandola)

Calma, calma, o Comarè;
E la colpa sol del vin.

BASSI

(Verso Pascariello, esortandolo a smettere)

Basta, andiamo, Pascariè,
Su, ch'è tardi, su in cammin!

TUTTI (*meno Pascariello*)

(*verso Carmela*)
Via, coraggio, Comarè!

CARMELA

(sedendo affranta, soffocata dal pianto)

Che castigo tocca a me!

ALCUNI

(Verso Pascariello invitandolo a salire nel biroccino)

Presto, su! — don Pascà,
Presto andiam! — Tardi è già.

ALTRI.

(uscendo alla rinfusa per contendersi i posti migliori)

Occhio al fren! — Piano, veh!
(*a Pascariello*) Frusta su, — Pascariè!

TUTTI

Brava, Gigia, trotta, trotta,
Che ci aspetta Piedigrotta.
Brava Gigia, trotta sù,
Corri al suon del *putipù.*

(Suoni di cornette, putipù, sonagli e colpi di frusta)

Corri, brava: *oj lì, oj là!*
Cicche — ciacche — cicche — cià!

(Passano nel fondo altri gruppi di gente a braccetto, salutando i partenti; il frastuono delle voci e dei birocci va affievolendosi, mentre Carmela esce per opposta direzione, con l'aria accorata di chi non sa dove chiedere conforto pel suo dolore).

SCENA III.

Vito, poi Rosella

(Vito, pallido e sofferente, esce dalla sua bottega, reggendosi a stento; e noncurante di tutto quel frastuono, siede su una panchina, presso l'uscio. Nel medesimo istante una mano, sporgendosi dalla finestra della casetta a due piani, gli butta una rosa — Egli la raccoglie odorandola, macchinalmente, sorpreso di non vedere chi l'ha gettata.

ROSELLA (*dall' interno*)

Tutte le sere, al flebile
Suon de l'Ave Maria,
Al fonte a attinger acqua
Graziella quì venia.
Un bel garzon vedutala
L'amò, le giurò fè.
Vinta dai giuri facili,
L'incauta a lui si diè....
Ma poscia, i giorni scorsero.
Ed ella nel dolor,
Più non rivide il giovane...
Ah! che menzogna è amor!

(A questo punto esce dalla casetta, reggendo una brocca, e s'avanza alla fontana, continuando con voce più appassionata, e con furtive occhiate verso Vito)

Amor gli ispirò forse il vago fior...,
Il fior da me gettato;
Ei lo colse furtivo, e l'ha baciato...

(*con maggior passione*)

Oh! vieni a confortar l'acre mio duolo;
Io son dannata!
O Vito, amo te solo;
Se in te favella amor, fammi beata!

(Ricolma la brocca, ella fa per ritornarsene indietro, ma passando vicino a Vito, questi la trattiene per un lembo della veste, e l'obbliga a fermarsi)

VITO (*con mesta dolcezza*)

Scusate, bella giovane, mi date
Un sorso d'acqua?.. Ho sete!..

(*Rosella ammutisce*)

Me la negate
Come a Dio fece la Samaritana?

ROSELLA

(*confusa e mutola gli porge la brocca*)

VITO (*dopo aver bevuto e restituendo la brocca*)

Grazie... e, ditemi... siete
Voi che gettaste a me questo bel fior?

ROSELLA (*confusa abbassando gli occhi*)

Io... sissignor!

VITO (*galantemente*)

Ed io per tal finezza vi son grato (*le prende una mano*)

ROSELLA (*soffocata dall'emozione, e cercando di andarsene*)

Vi dò la buona sera!

VITO

Perchè piangete,
Mia povera Rosella? Mi volete
Dire la pena vostra?

ROSELLA

(*con amarezza*) Oh! se sapeste
Di pianto e di vergogna è la mia storia

(*china il capo avvilita*)

VITO

(*con interesse*) E chi v'ha messa qui?

ROSELLA

(*c. s.*) La mala sorte!

VITO

(*alzandosi e accompagnandola fino al proscenio*)

ROSELLA

Sotto il bel ciel di Capua, pieno d'azzurri incanti,
Io solo conosceva di mamma i baci santi;
Ma breve fu la gioia, poichè un dì adescata
Da le lusinghe perfide d'un'anima dannata,
Fuggii da la mia Capua, e qui sono venuta,
Per nascondere l'onta dell'onestà perduta...

(*con voce soffocata dagli amari ricordi*)

Ed or, tradita e sola, penso a la mamma e piango;
Perchè tutti mi sprezzano, perchè vivo nel fango!

(*s'abbandona ad un pianto doloroso che commuove Vito*)

VITO

Povera giovane!

ROSELLA

Si, compiangetemi,
E disprezzatemi chè indegna son!

VITO (*con interesse*)

Questo oh non ditelo, ch'è ben possibile
Vi riabiliti la redenzion!
(*la fissa con intenzione*)

ROSELLA

(*cercando di capire*)

Che intendete dir, o Vito?

VITO

(*conducendola, per mano, fin presso il Crocifisso, e accennando la finestra di Rosella*).

Di lassù m'avete visto
Quando ai piedi di quel Cristo
Feci un voto poco fa?

ROSELLA

(*con viva emozione*)
Si, v'ho visto...

VITO

E che pensate
Di quel voto sciolto a Dio?

ROSELLA

(*con voce tremante*)
E che mai posso dir io?...
(*poi con tono peritoso*)
Io vi lascio... tardi è già!

VITO *(con slancio)*

Ah Rosella, se dai triboli
Ti volessi liberar?

ROSELLA

(reprimendo l'ansia del cuore)

Di me gioco non prendetevi,
Ah non fatemi sperar!

VITO

Ma il cor nulla ti dice?
Non pensi ch'io ti possa far felice?

(Sotto gli ardenti sguardi di Vito, Rosella rimane alquanto scossa; tua poi, come in sogno:)

ROSELLA

Vito, ripetilo,
Sogno, o son desta?
E voce angelica
Che intendo, questa?
Vito, ripetilo,
Rendimi il sogno,
Che tanto agogno,
Gioïr mi fai!

VITO

Ma si, bell'angelo,
Sorgi dal limo
Che ti fe' vittima,
Io ti redimo.
Ma si, bell'angelo,
Gioisci e oblia;
Vo' farti mia,
T'amo, non 'l sai?

ROSELLA

S'è ver che tua mi chiami,
Ripeti ancor che m'ami!

VITO

T'amo d'amor sì forte,
Che sfiderei la morte!

SCENA IV.

Carmela e **Vito**

(Compare in quel mentre a interrompere quella scena d'amore Carmela. Rosella confusa e tremante prende la brocca e rincasa)

VITO

(*a Carmela seccamente*)
Che c'è di nuovo?

CARMELA

(*sarcastica*) È questo dunque il *voto?*

VITO

(*freddamente*) È questo, se vi garba!

CARMELA

Ma, come!.. perfido!... Ed io...

VITO

Dimenticarmi, marito avete Dovete (*fa per rientrare*)

CARMELA (*cerca trattenerlo*)

Vito!

VITO

Finiamola!

CARMELA

(*esasperata*) Vito, vien qua!

(Egli si ferma sbuffando, sulla soglia della porta, mentre Carmela con tono supplice:)

Vito, ah no, non fia mai vero
Che abbia a udir simili accenti.
Ogni gioco — dura poco,
Se deridi i miei tormenti.
(*con forza*) Tu non sai quale possanza
Ha l'amor che rugge in me;
Se tu sposi quella donna,
(*minacciosa*) Bada e trema!... Bada a te!

VITO (*indifferente*)

Ogni dì, da mane a sera,
Per voi liti ò con mammà;
Vi consiglio di finirla,
Se no, mal vi coglierà! (*con uno strappo, si ritira*)

CARMELA

(*con voce soffocata*) Ah canaglia!

VITO

(*scrollando le spalle*) Ogni sfuriata
Vostra, io l'ho per serenata!

(con questo ultimo motteggio, rientra e sbatte l'uscio)

CARMELA

(*con un grido di rabbia*)

Ah vile, vile! me la pagherai!

(cade singhiozzando senza lena sulla panchina).

SCENA V.

Assunta e **Carmela**

ASSUNTA

(Traversando la scena vede Carmela piangente e le si accosta premurosa)

Perchè piangete, in così lieto giorno?
Su, tergetevi gli occhi, e fate core;
Dio vi consolerà... venite in chiesa.

CARMELA

(*dolorosamente*)

Sapeste, Assunta!

ASSUNTA

(*sotto voce*) Andiamo, che vien gente.

SCENA VI.

Rosella e **dette**

ROSELLA

(Esce dalla casetta con uno zendale in capo; Carmela trasalisce e si ferma a mezza via).

CARMELA

(*ad Assunta*) È lei, è lei... è il Ciel che me la manda!

ROSELLA

(Cerca di sottrarsi agli occhi di Carmela, ma questa la ferma)

CATMELA

Scusate, una parola, bella mia!...

ROSELLA

Non posso, ò fretta...

CARMELA

Una parola sola!

ROSELLA

Su, presto, che volete?

CARMELA

(sforzandosi di dare alla voce una intonazione pacata)

Via, siatemi sincera;
È ver che Vito vi vuole sposare?

ROSELLA

(*seria*) Che importa a voi?

CARMELA

(*c. s.*) Sentite, bella mia,
Ci sono tanti giovani per via,
Senza pensare a Vito... (*Rosella fa atto di partire*)
Sentite ancora, e se retta mi date,
Ringrazierete il ciel col viso a terra.
Che posso far?... Parlate.
Vi pago tutti i debiti,
Vi dò l'anel di sposa
Che tengo al dito... (*Rosella scrolla il capo*)
Non siate sì sdegnosa,
Vi darei anche il core!...

ROSELLA

(*con marcata freddezza*) Io voglio Vito!

ASSUNTA (*interponendosi*)

Ma siate ragionevole!

ROSELLA

(*piccata*) Ma che! dite per celia? Grazie a Dio,
Non ho bisogno della carità;
Se mangio pane asciutto è sangue mio:
Io voglio Vito che redenta m'ha!

CARMELA

(in procinto di scoppiare, frenandosi, con voce soffocata)

Ah tu vuoi Vito!

ROSELLA (*enfaticamente*)

Si, voglio Vito, l'angelo mio,
Lui ch' è il mio tutto, lui ch' è'l mio Dio,
Lui che la pace — del cor mi dà.
Che val del sole l'immensa luce,
S' è lui la face — che al ben m'adduce,
A l'insperata felicità?

(Quì l'ira di Carmela raggiunge il parossismo; e all' ultima frase di Rosella, prorompe invelenita)

CARMELA

Ah femmina vile! No, vedi, ti inganni;
Tu l' ami da un' ora, io ed da sei anni.
Tu nulla facesti per lui, ed io assai.
E tu vuoi rubarmelo; ma no, non l'avrai!

(nel colmo del furore, le si avventa contro, atterrandola)

ASSUNTA

(interponendosi fra le due donne; a Carmela)

Per l'anima vostra, che fate?

CARMELA

Lasciate.... la voglio strozzar!

ASSUNTA

(a Rosella) Ma andate!

CARMELA

(trattenuta a stento da Assunta) Sì, vattene, va!

SCENA VII

Vito e dette

(Vito compare sulla soglia, accigliato, giunto in tempo per scorgere le minaccie di Carmela. Al suo venire, Rosella si rifugia dietro lui. Vito la fa entrare nell'interno della bottega, e chiude l'uscio a vetri, intascando la chiave. Il tuono nel frattempo rumoreggia fra i lampi).

ASSUNTA

(spaurita) Un lampo? Oh santa Barbara!
Il tuono già borbotta;
Che guai per Piedigrotta!
Uh! come il ciel s'annera...
Carmela, buona sera,
Vi lascio; e fate cor!

CARMELA

(indifferente per la presenza di Vito)
Buona nottata, Assunta!

ASSUNTA

(allontanandosi) (Ahi! la burrasca è giunta!)

VITO

(a Carmela, in tono brusco)
Che fate ancora qui?

CARMELA

Nulla!

VITO

(prorompendo) Finiamola!
Chi vi dà il dritto a maltrattar la povera
Rosella?

CARMELA

(ironica) Ah vi interessa?... e difendetela,
Ben si capisce!... or che faceste il *cambio!*

VITO

Badate, sono stanco
Di litigar, lasciatemi! *(fa per rientrare)*

CARMELA

(fermandolo pel braccio)
Di quì non te ne andrai!

VITO

Via, fatela finita!

CARMELA

No, pria, m'hai da sentir!

VITO

Infin, che volete? parlate.

CARMELA

Quel voto
Perchè tu l'hai fatto?

VITO

Lasciatemi andar!

CARMELA

Perchè quella femmina levasti dal loto?...
Perchè, Vito?... dimmelo!

VITO

Non posso parlar!

CARMELA

Dillo!

VITO

Ebben, quel voto ho fatto
Per uscire dall'eterno
Vostro inferno
Che m'ha reso mentecatto!
Ho peccato, offeso ho Dio,
Ora il mïo
Fallo espio — coi sdegni suoi;
Ed io soffro, e il cor mi langue;
Butto sangue!
Ma ne avete core voi?

CARMELA

Ma di me, forse tu n'hai;
Tu che fai
Un tal voto, e scordi me?
Mentre tu redimi il fango,
Io rimango nel peccato più di te!

VITO

(*esacerbato*) Ah! che catena, sorte mia nera!

CARMELA

Taci, che causa d'ogni mal sei tu!

VITO

No, siete ingiusta, udite; io mi sentia spacciato,
La mente avea sconvolta; e dal sangue affogato,
Pregai dinanzi al Cristo... (Mi sentivo perduto).
Allor dei falli nostri mi sono sovvenuto;
E così presi a dire: Mi salva, Cristo mio,
Dal mio dolor, ti supplico, e pel tuo sguardo pio,
Ti faccio voto....

CARMELA

(*interrompendolo*) Taci!

VITO

Lasciatemi, già freme
La collera divina! (*s'ode un brontolio di tuono*)

CARMELA

Che ci fulmini insieme!
(*s'ode uno scoppio di tuono che atterrisce Vito*)

VITO

Oh! santa Barbara!

CARMELA

Quel voto infrangi, tu m'ami ancora!

VITO

È sacrilegio, no!...

ROSELLA

(chiamando dall'interno, attraverso i vetri dell'uscio chiuso)
Vito! Vito!

VITO

Udite, è lei! (*a Carmela*)

CARMELA

(*verso Rosella*)

Ah malnata! (*a Vito*)
Mio tu sei!
Guai se movi!

VITO

Per pietà!

CARMELA

Infrangi quel voto!

VITO

No'l posso... ella è là!

CARMELA

(*furibonda*) Infrangilo, e giura che tua non sarà!

VITO

(*disperato*) No'l posso!

CARMELA

(*terribile*) Ah no?... per la croce di Dio,
Spezza quel voto, o ch'io...
(*fruga in seno, in cerca di un arme*)

VITO

(*vinto e spaurito*)

Sì, sì, lo spezzerò!...

CARMELA

Giura che mio tu sei,
Che più non pensi a lei;
T'arrendi a me, vien qua!

VITO

(esaurito dal male che lo travaglia)

Ma sì... che dannazion!
Io perdo la ragion;
Di me che mai sarà?

ROSELLA

(disperatissima, dietro la vetriata, sforzandosi inutilmente di aprirla)

Vito, non mi tradir...
Ah! non mi far morir;
T'imploro, per pietà!

CARMELA

Vito, rinunzia a lei, o guai a te!

VITO

Ah! che catena, sorte mia nera!

ROSELLA

Tu vuoi ch'io mora, Vito vieni a me!

(In questo mentre Carmela, stanca di lottare, brandisce finalmente uno stiletto, in atto di colpire Vito, se non cede. Rosella a quella vista, dà un violento scrollo all'invetriata, e riesce ad aprirla; e gettandosi fra due amanti, grida a Vito:

Fuggi, pazza è costei!

CARMELA

(*forsennata, si scaglia per ferirla*)

Ah! figlia rinnegata, io vo' spaccarti il cor!

VITO

(*fa scudo a Rosella del suo corpo e rimane cólpito in sua vece*)

Ah! (*si rovescia al suolo*)

ROSELLA

(*fuggendo esterrefatta, verso il vicolo a destra*)

Aiuto! All'assassina!

CARMELA

(Stordita, lascia cadere l'arme, e contempla, come trasognata, il caduto)

SCENA ULTIMA

Cori e detti

POPOLANI

(Accorsi alle grida disperate di Rosella, contemplano, con movimenti di terrore, Vito)

Che orror! Gesù, che orror!

(La scena viene popolandosi di curiosi, mentre da lungi continuano gli allegri suoni e schiamazzi del popolino gaudente, che va alla festa)

ROSELLA

(*Inginocchiata, semiviva, presso Vito*)

Mio Redentor — ah non morir!
Non vo' tornar — al mio martir!
Senti? son qui — presso di te...
Non m' odi tu? — non parli?.. Ahimè!

CORI ESTERNI

Mangiando — bevendo
Cantando — ridendo,
La gioia più vispi ci fa;
La noia da noi se ne va.

(Alcuni trascinano via Carmela che, come istupidita, e senza opporre alcuna resistenza, si arrende alle guardie di polizia)

CARMELA

Arrestatemi pur!..
Ora che spento è Vito
Per me tutto è finito!

(La tela scende lentamente)

FINE DELL'OPERA

Unione Editrice Italiana

Milano

Altri Libretti lirici di C. A. Blengini

STRATEGIA D'AMORE — Idilio giocoso in due parti - Musica di R. MARENCO.

LA TRADITA — Dramma lirico in due atti - Musica di A. SANFELICI.

IL DESTINO — Idilio drammatico in un atto - Musica di M. FALCHERI.

* WANDA — Episodio melotragico in un atto.

* LA BELL'ALDA — Leggenda lirica in due atti

* BIANCA D'ALHAMBRA — Opera romantica in tre atti, scritta in collaborazione di G. Ferreri.

NB. *Le opere segnate con asterisco non sono ancora pubblicate.*

Prezzo netto

L. 0.50